

Gentile Direttore di Avvenire,

debbo dire che lo sforzo per impegnare i giovani in attività culturali è una ottima cosa e il dono-bonus (poco noto) che ogni anno lo Stato fa con la scuola da 3 a 19 anni a ciascun giovane è mediamente di circa 7.000 euro indipendentemente dal reddito della famiglia.

Un modo per prendere coscienza di questo dono-bonus sarebbe farlo arrivare fisicamente nella cassetta delle lettere in modo che ogni famiglia possa spenderlo nella scuola che meglio crede scegliendo tra le scuole pubbliche gestite dallo Stato o da altri Soggetti.

In aggiunta a questo dono, ora il Governo si appresta a farne un altro focalizzato però sui diciottenni, a coloro cioè che voteranno nei prossimi mesi per la prima volta. Per loro un bonus una tantum ben più visibile del precedente perché sarà spendibile nei cinema, nei musei, nei concerti...

Non sarà certamente così, ma poiché molti penseranno a questo dono come "mancia elettorale" o "voto di scambio", propongo che rimanga l'invito ai giovani ad andare al cinema, ai musei... con propri mezzi e con le risorse risparmiate si finanzia una legge dello Stato (la 194/78) per la parte sostegno alla maternità facendo giungere i fondi a quelle Associazioni di volontariato che per almeno 10 anni hanno lavorato in questo ambito.

Spiegando ai giovani quel che si fa in queste Associazioni sarebbero ugualmente molto contenti del Governo e beneficerebbero di una rilevante ed effettiva attività culturale.

Cordialità,

Valter Boero